



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

PROPOSTA DI LEGGE

**Valorizzazione della Campania Interna**

A iniziativa dei Consiglieri

Michele Cammarano

Vincenzo Ciampi

Gennaro Saiello



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

## **RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

La presente proposta di legge è il frutto del lavoro svolto nel corso della legislatura dalla Terza Commissione Speciale Aree interne del Consiglio regionale della Campania. Nel corso degli anni, la Commissione ha promosso audizioni, missioni nei territori, incontri con amministratori, associazioni, operatori economici e cittadini, dando voce a quella parte della nostra Regione che troppo spesso si è sentita marginalizzata rispetto ai grandi poli urbani.

Dalla costa alle aree metropolitane, la Campania è terra di eccellenze riconosciute, ma la sua anima più autentica e profonda risiede nei territori interni, montani e rurali. Qui si conservano patrimoni ambientali e culturali di straordinaria ricchezza, ma si registrano anche fenomeni preoccupanti di spopolamento demografico, desertificazione dei servizi, difficoltà di accesso a infrastrutture materiali e digitali, fragilità economiche e sociali.

Il continuo ascolto dei territori da parte della Commissione Aree interne ha messo in evidenza la necessità di una risposta organica, che non si limiti a interventi sporadici o a singoli bandi, ma che affermi con chiarezza un principio: la coesione sociale e territoriale è condizione imprescindibile per lo sviluppo equilibrato della Campania. La nostra Regione non cresce se intere aree continuano a perdere abitanti, imprese, opportunità.

La presente proposta di legge regionale nasce dunque come legge-quadro: costruisce una cornice stabile entro cui collocare politiche, risorse e strategie già attive, orientandole verso la riduzione degli squilibri e la valorizzazione delle potenzialità della Campania Interna. Si tratta di un testo che mette a sistema i diversi ambiti – trasporti, sanità, scuola, economia, cultura, turismo – riconoscendo che la qualità della vita nei territori interni è il banco di prova di una Regione davvero inclusiva.

L'articolo 1 definisce l'oggetto e le finalità della legge, individuando i comuni che compongono la Campania Interna sulla base dei criteri della Strategia nazionale per le aree interne, della classificazione dei comuni montani e di ulteriori indicatori di svantaggio territoriale. Esso afferma con chiarezza che la coesione territoriale è un fattore strategico per lo sviluppo della Campania e che la Regione intende contrastare lo spopolamento, promuovere la partecipazione delle comunità locali e valorizzare le peculiarità storiche, culturali e paesaggistiche dei territori interni.

L'articolo 2 disciplina la programmazione, collegando gli interventi al Documento di economia e finanza regionale e ai suoi aggiornamenti annuali. La norma prevede strumenti negoziali con gli enti locali, in modo da concentrare le risorse su progetti integrati e condivisi, e introduce meccanismi di priorità e premialità per favorire i comuni più svantaggiati. In questo modo si garantisce che la Campania Interna non sia destinataria di attenzioni occasionali, ma sia parte integrante e riconosciuta della programmazione ordinaria regionale.

L'articolo 3 interviene sul tema cruciale della mobilità. Senza infrastrutture efficienti, nessuna politica di sviluppo può essere efficace. Per questo si pongono come obiettivi prioritari la manutenzione della rete stradale, il rafforzamento del trasporto pubblico locale, l'integrazione con



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

servizi a domanda debole come il trasporto a chiamata e quello scolastico, lo sviluppo della mobilità dolce e il miglioramento dei collegamenti con le aree insulari.

L'articolo 4 è dedicato al diritto alla salute e all'inclusione sociale. Le difficoltà di accesso ai servizi sanitari sono tra i principali fattori di marginalizzazione dei territori interni. La legge punta a potenziare i servizi di prossimità, le cure domiciliari, la telemedicina e le centrali operative territoriali, valorizzando al contempo i presidi ospedalieri di base come primo punto di riferimento per le emergenze e per la gestione delle cronicità. Si tratta di un passo decisivo per garantire ai cittadini delle aree interne gli stessi diritti di salute di chi vive nei grandi centri urbani.

L'articolo 5 affronta il tema dell'educazione, riconosciuto come diritto fondamentale dei bambini e delle famiglie. La Regione si impegna a colmare i fabbisogni di servizi educativi nei comuni della Campania Interna, sostenendo i servizi per la prima infanzia e programmando l'offerta scolastica in modo da garantirne qualità e distribuzione equilibrata. Viene posta particolare attenzione alla salvaguardia delle sedi scolastiche nei territori interni, considerate presidi essenziali da tutelare nel dimensionamento della rete regionale. La norma promuove inoltre forme di coordinamento tra comuni e istituzioni scolastiche, anche tramite reti e ambiti territoriali, per rendere più efficace l'organizzazione dei servizi.

L'articolo 6 introduce misure per la residenzialità dei lavoratori delle pubbliche amministrazioni che scelgono di trasferirsi nelle aree interne. Si tratta di un incentivo concreto per ridurre i costi di locazione o acquisto di immobili e per favorire la presenza stabile di professionalità qualificate nei territori più fragili.

L'articolo 7 sostiene lo sviluppo economico delle aree interne, con particolare attenzione al commercio di prossimità, alla ristorazione tipica, all'artigianato tradizionale, alle attività produttive compatibili con l'identità dei luoghi, agli spazi di coworking e alle imprese legate ai servizi alla persona e al turismo innovativo. L'articolo riconosce che la vitalità economica è condizione essenziale per trattenere popolazione e creare nuove opportunità di lavoro.

L'articolo 8 valorizza la dimensione culturale come leva di sviluppo. Vengono promossi progetti di catalogazione e gestione del patrimonio, eventi e festival per la valorizzazione delle tradizioni locali, spettacoli dal vivo, circuiti di cammini e percorsi culturali, residenze artistiche e utilizzo innovativo dei luoghi della cultura. L'intento è trasformare i borghi della Campania Interna in laboratori creativi e attrattivi.

L'articolo 9 è dedicato al turismo. La Regione riconosce i borghi storici come attrattori fondamentali e istituisce un elenco specifico dei Borghi storici della Campania Interna, con criteri chiari di iscrizione. Viene prevista una gamma articolata di interventi integrati – dalla riqualificazione urbana alla ricettività diffusa, dalla digitalizzazione al sostegno alle imprese locali – per rilanciare i borghi come luoghi di vita, lavoro e accoglienza turistica sostenibile.

L'articolo 10 istituisce l'Osservatorio della Campania Interna, quale strumento di partecipazione e confronto permanente tra istituzioni, enti locali, imprese, terzo settore e mondo della ricerca. L'Osservatorio avrà il compito di accompagnare le politiche regionali, raccogliere istanze e fornire



*Consiglio regionale della Campania  
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

al Consiglio regionale una relazione biennale sull'attuazione della legge, evidenziando risultati, criticità e proposte di miglioramento. L'istituzione dell'Osservatorio non determina nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale, poiché le attività sono svolte con risorse già disponibili e la partecipazione avviene a titolo gratuito.

L'articolo 11 reca la norma finanziaria, stabilendo uno stanziamento di 800.000 euro per ciascuna annualità del triennio 2025-2027, per un totale di 2.400.000 euro, destinato a finanziare gli interventi previsti dagli articoli 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

L'articolo 12 disciplina l'entrata in vigore della legge.